



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE

VERBALE DEL COMITATO DI INDIRIZZO
DEL CORSO DI STUDIO IN IGIENE DENTALE

SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2015

L'anno 2014 (duemilaquindici), il giorno 21 (ventuno) del mese di ottobre, presso l'Aula Biblioteca della Sezione di Odontoiatria dell'università di Ferrara, in Corso Giovecca, 203 alle ore 11 si è adunata il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Igiene dentale, convocato mediante avviso di posta elettronica il giorno 12 ottobre 2015.

Presiede Il Prof. Maurizio FRANCHI, Coordinatore del CdS.

Ha le funzioni di Segretario la Dott.ssa Giulia Montemezzo.

All'appello dei convocati risultano:

Prof. Giorgio Calura, Coordinatore uscente del CdS

Dott.ssa Beatrice Zucchi – Manager Didattico

Dott.ssa Giulia Montemezzo – Direttore delle attività didattiche del CdS in Igiene dentale

Dott.ssa Renata Vecchiatini – Docente MED/28

Dott.ssa Paola Marzola – Rappresentante A.I.D.I (Associazione Igienisti Dentali Italiani)

Sig. Marco Filippi – Rappresentante per gli Studenti nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio alla trattazione degli oggetti contemplati nel seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni
- 2) Analisi della situazione occupazionale dei laureati in Igiene dentale nella provincia di Ferrara e valutazione delle strategie di integrazione tra formazione curricolare dei laureati e richieste del mondo del lavoro relativamente al territorio della provincia di Ferrara
- 3) Varie ed eventuali

Sul primo oggetto all'ordine del giorno "Comunicazioni":

Il Presidente sottolinea il significato del lavoro del Comitato di Indirizzo attraverso una presentazione che ne riassume la funzione. Comunica inoltre che il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio ha il compito di verificare l'adeguatezza dell'offerta formativa del CdS in base alle esigenze di occupazione e le possibilità di sviluppo della figura professionale previste e programmate sul territorio (ambito pubblico – AUSL, AOSP - e privato) con una

[Digitare il testo]

attenzione particolare al punto di vista e alla voce delle associazioni culturali di riferimento. Esso vede dunque come principali attori coinvolti, oltre a tutte le parti sociali interessate anche i rappresentanti degli studenti.

Tale Comitato dovrà riunirsi a scadenze precise allo scopo di facilitare e promuovere i rapporti tra Corso di Studio e contesto produttivo, avvicinando il percorso formativo universitario alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione delle richieste delle parti sociali interessate, dovrà monitorare l'adeguamento dei curricula offerti agli studenti in base all'incontro tra domanda e offerta della formazione dei corsi di studio e infine valutare l'efficacia degli esiti occupazionali.

A tale scopo le proposte emergenti dalle parti saranno vagliate e discusse, ne sarà valutata appropriatezza e pertinenza, e attraverso l'interazione attiva con gli studenti sarà responsabilità del Comitato di Indirizzo migliorare la qualità del Corso di Studio.

Sul secondo oggetto all'ordine del giorno “Analisi della situazione occupazionale dei laureati in Igiene dentale nella provincia di Ferrara e valutazione delle strategie di integrazione tra formazione curricolare dei laureati e richieste del mondo del lavoro relativamente al territorio della provincia di Ferrara” il Presidente invita ogni membro a presentare le proprie osservazioni.

Dalle rilevazioni emergono alcuni aspetti che sono stati oggetto di ulteriore discussione, in particolare:

Punto A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

- La Rappresentante A.I.D.I. denuncia in prima battuta la scarsità dell'associazionismo dei laureati che, non prevedendo la normativa costitutiva del profilo (DM 669 del 14/09/1994) obbligo di iscrizione a un Ordine o Albo, si iscrivono in numero esiguo alle associazioni culturali. Qualora questo accada i laureati si iscrivono nel comune di appartenenza, spesso fuori dalla provincia di Ferrara. Di qui la difficoltà di garantire un monitoraggio effettivo della condizione occupazionale dei laureati. Va sottolineata inoltre la scarsa/inesistente possibilità per i laureati di trovare impiego come strutturati nell'ambito del SSN. Questo di per sé rappresenta un ulteriore fattore di perdita di informazioni. Importante sarebbe individuare uno o più interlocutori istituzionali esterni alla realtà eminentemente odontoiatrica (Direttore generale dell'AUSL territoriale e Direttore generale dell'Azienda ospedaliera-universitaria) per poter esplorare le potenzialità applicative delle competenze della figura professionale dell'igienista dentale ad esempio nell'ambito di realtà dell'AUSL locale (lungodegenze, presidi territoriali, consultori, ecc.) o in U.O. ospedaliere diverse da quella di odontoiatria (geriatria, onco-ematologia, nefrologia, diabetologia, ostetricia), in affiancamento al personale strutturato ed elaborare percorsi di tirocinio clinico per gli studenti.
- Per meglio valutare la condizione di occupazione effettiva dei laureati sul territorio il Presidente, anche in qualità di Membro della Commissione Albo Odontoiatri propone in primo luogo di accorpate d'ora in avanti le riunioni del Comitato di indirizzo del CdS con quelle del CdS in Odontoiatria e protesi dentaria per meglio cogliere in

termini di “sistema” la realtà dell’odontoiatria ferrarese. A questo proposito efficace sarebbe condurre un’indagine attraverso la somministrazione di un questionario al numero quanto maggiore possibile di Professionisti odontoiatri in attività sul territorio per valutare il rapporto tra il numero degli odontoiatri e quello degli igienisti, quali siano gli effettivi rapporti di lavoro (lavoratore dipendente; Libero professionista collaboratore, Società tra professionisti), l’effettiva forza lavoro degli igienisti assorbita dagli studi privati e le possibilità occupazionali residue. La rappresentante dell’AIDI porta a conoscenza del Comitato di indirizzo come attualmente l’unica regione in cui non sia possibile aprire uno studio di igiene dentale sia l’Emilia Romagna: in seguito al diniego posto ad un collega la questione è stata portata all’attenzione del Consiglio di Stato. Nonostante inoltre dal 21 aprile 2013 (D.I. n. 34 dell’8.02.2013 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 81 del 6.4.2013 (il decreto regola la nuova tipologia di impresa introdotta con la Legge di Stabilità 2012: L. 183/2011, art. 10, commi da 3 a 11) sia possibile costituire una società tra professionisti (STP), l’Igienista di fatto non può avere complessivamente più di un terzo della quota societaria sia per il lavoro autonomo, sia per il Capitale. Si tratta di un altro fattore ostacolante l’occupazione sul territorio. La proposta viene accolta con favore e il Direttore delle attività didattiche auspica che alla stesura del questionario possano collaborare i membri i entrambi i Comitati di Indirizzo.

- Il Presidente sottopone al Comitato le problematiche relative all’odontoiatria *low-cost* e alle nuove realtà cooperative che stanno emergendo in provincia e su tutto il territorio nazionale. Interessante sarebbe coinvolgere la direzione sanitaria di tali strutture per approfondire l’effettivo coinvolgimento in tali realtà lavorative dei laureati in Igiene dentale, evidenziare il livello percepito della qualità del lavoro in ambito privato tradizionale e in queste strutture a carattere consortile e cooperativo, valutare la forza lavoro degli igienisti effettivamente assorbita da queste realtà.

- Al fine di promuovere tra i laureandi la cultura dell’associazionismo tra le azioni da intraprendere il Direttore delle Attività didattiche propone la possibilità di pianificare una serie di seminari destinati agli studenti iscritti al III anno di Corso che vedano come protagonisti i rappresentanti di entrambe le associazioni culturali di riferimento per la Professione e che delineino le principali risorse delle stesse (consulenza fiscale e previdenziale, Monitoraggio ECM, promozione della formazione continua nella Professione, ecc.). Il Direttore delle attività didattiche si occuperà di contattare i rappresentanti di AIDI e UNID (nella fattispecie la Dott.ssa Chiara Camorali - Presidente regionale AIDI Emilia Romagna, membro IFDH - International Federation of Dental Hygienists, Rappresentante Igienista presso la Commissione culturale della SidP e la Dott.ssa Lorella Chiavistelli, Rappresentante UNID), di organizzare almeno 2 incontri a carattere seminariale di orientamento attivo, avendo cura di raccogliere argomenti e tematiche di effettivo interesse. In questa sede i rappresentanti le Associazioni culturali lasceranno in dotazione agli studenti la pubblicazione dal titolo “Primi passi nella Professione dell’Igienista dentale”

- Evidente risulta anche al Comitato la necessità di esplorare le potenzialità della figura professionale dell’igienista dentale nell’ambito delle attività di prevenzione primaria

in ambiti clinici diversificati sul territorio di Ferrara e provincia: attraverso colloqui preliminari con i responsabili di U.O complesse dell'Azienda ospedaliero-universitaria, il Direttore delle attività didattiche e il Coordinatore del CdS individueranno percorsi di carattere assistenziale che mettano a disposizione degli assistiti le competenze professionali degli Studenti del CdS (III anno) in armonia con le Linee guida e con le più aggiornate acquisizioni in materia di igiene del cavo orale. Il Direttore delle attività didattiche prenderà direttamente contatto con i responsabili medici e sanitari non medici delle U.O. di Diabetologia e nutrizione clinica, Geriatria, Ostetricia e Terapia intensiva, nonché con i responsabili di strutture dell'Azienda USL del territorio, sottoporrà loro le potenzialità degli Igienisti dentali ed elaborerà progetti di prevenzione primaria e assistenziali in cui siano impiegati gli studenti dell'ultimo anno di Corso, affiancati da docenti e tutor preposti.

Punto B. *Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

- La rappresentante AIDI chiede al Presidente di relazionare circa l'adeguatezza dei processi di valutazione dei risultati di apprendimento e delle modalità operative dell'Esame di Stato abilitante con riferimento in modo particolare alle Linee Guida 2013 della Conferenza permanente delle Classi di laurea delle Professioni sanitarie e del Ministero alla Salute in accordo ai Descrittori di Dublino ed ai contenuti dei profili professionali.. Il Manager didattico sottolinea come dato il carattere altamente professionalizzante di tutte le lauree triennali delle Professioni sanitarie, la valutazione degli studenti si avvalga di modalità e strumenti diversificati. Per quanto concerne le conoscenze teoriche, strumenti, modalità e tempi si differenziano in base ai diversi insegnamenti in prove orali, prove scritte a risposta multipla, quesiti in forma aperta, report, prove semi-strutturate.

Il processo di valutazione dell'apprendimento delle abilità e della competenze pratiche prevede sessioni tutoriali (briefing) che preparano lo studente all'esperienza; esperienza diretta sul campo con supervisione; sessioni tutoriali di riflessione e di rielaborazione dell'esperienza (debriefing) e feedback costanti, laboratori di apprendimento in situazioni simulate in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali. Al fine di garantire sicurezza all'utente e allo studente l'attività di laboratorio è prerequisito indispensabile per accedere alla sperimentazione nel contesto reale. Le metodologie che vengono utilizzate per il processo di apprendimento sono la simulazione, il lavoro per problemi e per casi (PBL, CBL), l'analisi e la risoluzione di casi/problemi, il lavoro e le esercitazioni di gruppo; il role playing. La valutazione formativa è integrata da una valutazione sommativa (SUA-Q A4b). Le modalità specifiche di accertamento per ogni insegnamento sono riportate nella scheda insegnamento.

Orientati dalle linee guida soprarichiamate, il CdS ha sviluppato modalità sofisticate di valutazione delle competenze professionali di fine percorso, Gli studenti sono stati

informati sulla tipologia di prove che devono affrontare nel proprio Esame Finale ed hanno allineato la loro preparazione sulla base delle attese. La prova finale prevede un esame orale con domande aperte su casi/situazioni paradigmatiche della pratica professionale; colloqui con discussione di casi o di un elaborato/progetto; osservazioni strutturate delle competenze professionali in contesti clinici reali, simulazioni di laboratorio o con supporto di immagini/video (es. tecniche, relazionali, diagnostiche, progettuali). Il Coordinatore esercita attività di supervisione della preparazione degli studenti fino al momento della Laurea partecipando in qualità di presidente della commissione esaminatrice a tutte le sessioni, sia in fase di prova professionalizzante che di dissertazione finale. La presenza congiunta e continuativa in sede di Commissione, di Coordinatore, Commissario del ministero della Salute, Rappresentanti provinciali delle due associazioni culturali di Riferimento riconosciute dal Ministero (AIDI e UNID) è garanzia per i laureandi di equità nell'applicazione dei criteri docimologici; i punteggi che concorrono alla decisione del voto finale (curricolare, prova di abilitazione ed elaborato finale) consentono di discriminare in modo corretto il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. La presenza di una rappresentanza di AIDI e UNID a tutte le sessioni di Laurea, sia in fase di prova professionalizzante, sia in fase di dissertazione dell'elaborato finale, garantisce un adeguato riscontro dell'effettivo conseguimento delle abilità tecnico-pratiche dei laureati del CdS.

Una importante criticità è data dal fatto il fatto che la Laurea magistrale che completerebbe il percorso del profilo in Scienze delle Professioni Sanitarie tecniche Assistenziali non è attivata per l'AA in corso presso alcun ateneo della regine Emilia Romagna. Questo nei fatti determina uno stop alla carriera dirigenziale dei laureati che si traduce che si traduce nella difficoltà di reclutamento per il CdS di Docenti e Tutor sugli insegnamenti MED/50.

Sul terzo oggetto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali": Nessun argomento è stato proposto e discusso

Il Presidente chiede ai presenti l'approvazione: si approva all'unanimità.

Alle ore 13.30 la riunione è conclusa.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Giulia Montemezzo



IL PRESIDENTE
Prof. Maurizio Franchi

